

Maria Annunziata Zegarelli

ROMA Il ministro per le attività produttive, Antonio Marzano, non ne può più: questa storia del caro prezzi, in agguato già a partire dall'autunno prossimo, non sta né in cielo né in terra. Secondo lui. Perché, spiega il ministro, è tutto sotto controllo. I dati dell'Istat parlano chiaro, non c'è «una fiammata inflazionistica». Un suo collega, il ministro per le politiche Agricole, Giovanni Alemanno, non ne è poi così certo. Avverte: «Il governo deve essere molto vigile perché in questa fase il rischio di una spinta inflazionistica è molto presente». Tra i due si insinua l'Eurispes, l'Istituto di studi politici Economici e sociali, (Alemanno era tra i consiglieri, prima dell'incarico di governo) che per voce del suo presidente, Gian Maria Fara, fa sapere: «Altroché inferiore al 2%. L'inflazione vera oggi sta all'8-9%». Dichiarazioni, dice Fara, che sono puntellate su «calcoli e proiezioni dell'Istituto». Tanto che affonda: «I dati ufficiali sull'inflazione sono assolutamente incredibili. Convivono ormai due economie, una reale e una virtuale. Ma la forte influenza inflattiva è sotto gli occhi di tutti». E avvisa il governo: «La politica della serva, quella di far scomparire i problemi sotto il tappeto non servirà. La realtà si vendica».

Dichiarazioni che danno ancor più forza all'allarme lanciato dalle associazioni dei consumatori. Nel mirino di tutti - tranne che del governo in questo momento - è l'Istat, anzi, il paniere. «In dirittura d'arrivo quello alternativo», annuncia Gian Maria Fara. «Fornirà dati sull'andamento reale dei prezzi ogni 2 mesi, il primo test sarà a settembre sulla scuola e i libri di testo». A ottobre toccherà all'Università e a Natale i consumi». Non è infallibile l'Istat, secondo l'Eurispes, tanto che fu lo stesso Marzano, ricorda il direttore, «a contestarlo un paio di anni fa». A dar vita all'Osservatorio permanente sui prezzi, sono stati oltre all'Eurispes anche diverse associazioni, dall'Adiconsum, alla Confconsumatori, a Cittadinanza attiva.

La guerra delle cifre sembra inarrestabile e le polemiche non si contano più. Au-

“ L'istituto di ricerca usa parole severe: far scomparire i problemi sotto il tappeto non servirà: la spinta inflattiva è sotto gli occhi di tutti ”



Le associazioni dei consumatori: i rincari ci saranno e varieranno dal 2 al 15 per cento. Il 28 il tavolo per un patto di contenimento ”

Rincari, il governo diviso resta a guardare

Marzano nega, Alemanno ammette: il rischio c'è. Eurispes: il potere d'acquisto si è ridotto dell'8%

menti si o no? Secondo le associazioni dei consumatori non ci sono dubbi: i rincari ci saranno e varieranno dal 2 al 15%. Per questo si sono organizzate: il 28 agosto si incontreranno con la Confesercenti per dar vita ad un vero e proprio patto di contenimento

dei prezzi. Questo sarà il primo tavolo di confronto, come ha spiegato l'Intesa consumatori (di cui fanno parte Federconsumatori, Adoc, Adusbef e Codacons), perché subito dopo se ne aprirà un altro, con l'Istat, «per affrontare le questioni di attualizzazio-

ne del paniere generale, di definizione di ulteriori panieri articolati per categorie e famiglie e di accuratezza delle rilevazioni territoriali dei prezzi». In un panorama di «totale assenza dell'iniziativa di governo su questo terreno».

I ministri Antonio Marzano e, Giovanni Alemanno e il presidente dell'Eurispes Gian Maria Fara non sono d'accordo sulle previsioni di inflazione per l'autunno prossimo



l'intervista

Marco Venturi
Presidente di Confesercenti

Luigina Venturelli

MILANO Propone un'alleanza tra commercianti e consumatori per contrastare la prevista fiammata delle tariffe di gas, luce, trasporti e assicurazioni. Ma intanto getta acqua sul fuoco dell'allarme inflazionistico previsto per l'autunno. Marco Venturi, presidente della Confesercenti, non conferma le previsioni più nere che parlano di aumenti dal 2 al 10% su alimentari, abbigliamento e materiale scolastico, ma non rinuncia a predisporre una strategia per frenare gli eventuali aumenti che minacciano le famiglie italiane.

All'incontro del 28 agosto a Roma (anticipato di tre settimane rispetto al programma originale) saranno presenti Federconsumatori, Adoc, Adusbef e Codacons. All'ordine del giorno ci sarà l'elaborazione di un patto comune di contenimento dei prezzi, ma anche un'azione di monitoraggio delle tar-

riffe, nonché di pressione su governo ed enti locali per l'abbassamento dei prelievi fiscali.

Presidente, ci saranno o no i rincari generalizzati che dovrebbero colpire gli italiani a partire da settembre?

«Non direi. I commercianti non hanno alcuna intenzione di innalzare i prezzi dei prodotti. Non ce ne sono le condizioni: con l'attuale andamento negativo dei consumi, sarebbero i primi ad esserne danneggiati».

I commercianti non hanno intenzione di aumentare i prezzi: con i consumi fermi sarebbero i primi danneggiati ”

Nemmeno nel settore alimentare?

«Certamente questo non è stato un anno facile per l'agricoltura. Ma, come è già successo per le gelate invernali, anche la siccità estiva produrrà effetti negativi per pochi giorni, poi i prezzi caleranno. Il maltempo di queste settimane si farà probabilmente sentire su olio e vino, ma frutta e verdura, considerando la grande percentuale di prodotti coltivati in serra, resteranno stabili».

Allora quali saranno i settori

Gli aumenti dell'autunno

Gli aumenti (%) previsti a settembre dalle associazioni dei consumatori

TRENI	+4,15%	VERDURA FRESCA	+10%
TELEFONO*	+6,9%	FRUTTA	+10%
LUCE*	+3,3%	FORMAGGI	+5-6%
GAS*	+2,1%	CARNE	+5%
POLIZZE MOTO	+15%	OLIO	+8%
LIBRI SCOLASTICI	+2,7%		

*Aumento già scattato, da settembre in bolletta ANSA-CENTIMETRI

«Quel che serve è abbassare tariffe e tasse, ma l'esecutivo non ha fatto niente»

«Cari consumatori, alleiamoci»

più problematici?

«Sicuramente le tariffe. Ma il rincaro delle bollette elettriche e del gas, così come dei trasporti ferroviari e della benzina, non dipende certo da noi. Si tratta di competenze governative. Altrettanto si può dire della pressione fiscale, che costituisce il secondo freno alla ripresa dei consumi. Questi saranno i nodi problematici attraverso i quali fronteggiare l'inflazione».

Quale sarà, dunque, il vostro campo d'azione?

«Innanzitutto raggiungere un accordo per contenere la crescita dei prezzi. Per questo abbiamo programmato l'incontro del 28 agosto a Roma con le principali associazioni a tutela dei consumatori. Così potremo scegliere le strade più utili a rilanciare insieme la distribuzione e il commercio. Ma se l'obiettivo è migliorare gli indici dei consumi, ai quali è legato il 60% del Pil nazionale, si dovrà agire anche su tariffe e fisco».

In che modo?

«Cercheremo di instaurare un'alleanza tra gli esercenti e i consumatori, in modo da fornire una voce unitaria per quando ci siederemo al tavolo del dialogo col governo e con il coordinamento delle regioni».

Per parlare di che cosa?

«Di abbassamento delle tariffe: potremmo partire dalle assicurazioni e proseguire fino al sistema creditizio. Ma è anche necessario riaprire subito la partita fiscale. Regioni e Comuni aumentano l'Irpef attraverso l'addizionale, ma la responsabilità vera spetta al governo: gli enti locali hanno ricevuto competenze senza le risorse necessarie ad adempierle. Per questo è normale che aumenti il carico fiscale periferico. Serve invece una compiuta riforma fiscale che restituisca risorse alle famiglie meno abbienti, che sono quelle più colpite dall'inflazione. Ma quando si parla d'inflazione, si parla anche di salari. Bisogna dare potere d'acquisto alle famiglie».

Finora cosa è stato fatto in

proposito?

«Nulla. Ci è stato dato il contenuto dell'Irap, ma per le famiglie e le piccole attività commerciali gli interventi sono stati marginali. La trattativa in realtà è stata condotta ad esclusivo beneficio della grande industria, cosa per cui di solito si criticano i passati governi del centro-sinistra».

Eppure il Patto per l'Italia l'avete firmato.

«Sì, ma con il mal di pancia. Con grande insoddisfazione per i contenuti».

Fra poco riaprirà la trattativa sulla finanziaria. Che succederà?

«Avendo ottenuto poco finora, stavolta presenteremo il conto».

È ottimista in proposito?

«Non direi, anche se noi siamo disponibili a trattare. Le risorse sono poche e sarà difficile ottenere risposte positive. Ma il governo dovrà assumersi le sue responsabilità: a risposte negative seguiranno reazioni negative».

Una mamma bolognese ha sporto denuncia per lesioni contro il negoziante che ha eseguito il disegno su suo figlio

Fare un tatuaggio a un minorenne è reato?

Jolanda Bufalini

ROMA Una sera tuo figlio o tua figlia, 15 anni, torna a casa ed è diverso. La pelle, che per te è quella delicata del tuo «bambino/a», mostra i segni dell'infiammazione. Ansia, preoccupazione si mischiano alla rabbia. Ansia per il rischio del contagio: se gli strumenti non sono ben sterilizzati sono in agguato tutte le gravi malattie che si trasmettono attraverso il sangue. Del resto, è dell'altro giorno la notizia di una ragazza che si è presa l'epatite sulla riviera di Ponente, in Liguria. Rabbia: per quel promettente corpo di adolescente irrimediabilmente e per sempre deturpato: tuo figlio/figlia è tornato a casa con un tatuaggio, o con un piercing, sul labbro o sul sopracciglio, sull'ombelico, sulla lingua. Alla rabbia e alla preoccupazione si aggiunge il senso di impotenza. La moda del tatuaggio, del segnare il corpo in modo definitivo appartiene a quei

delicati riti di passaggio, a quel «farsi male» contro ogni ragionevolezza che sono parte dell'età della crescita. I genitori con qualche infarinatura sulla psiche nell'adolescenza sono consapevoli della vischiosità del terreno: talvolta dicono un «no» deciso ma sanno, a memoria di quando erano loro ad avere 15 anni, che quel «no» potrebbe rappresentare il primo ostacolo da saltare, la prima trasgressione da sperimentare. Proprio per questo altri dicono sì, e il ragionamento è: «Se proprio deve succedere, allora meglio andare da un bravo che garantisce sull'igiene e sulla qualità del tatuaggio».

Questo fino a ieri, però, perché proprio ieri una madre coraggiosa bolognese ha rotto il tabù e si è rivolta agli organi competenti presentando una denuncia-querela contro il tatuatore, titolare di un negozio tattoo. Ora sarà la procura di Bologna a dover rispondere al quesito posto per la prima volta: «Eseguire un tatuaggio permanen-

Washington Post Roma città crudele con gli animali

Un serial killer si aggira per le vie di Roma: uccide i gatti randagi stritolandoli, o avvelenandoli con la stricnina. A raccontare la tragedia dei gatti e di altri animali che nella Città Eterna non hanno trovato la dolce vita, è il «Washington Post» che definisce la situazione degli animali a Roma «disastrosa». «Invito quel giornalista a venire a Roma. Lo farò ricredere, in caso contrario andrei negli Usa a vedere come gasano gli animali randagi», risponde Monica Cirinnà, delegata del sindaco di Roma ai diritti degli animali. «Dalla nostra parte - spiega Cirinnà - abbiamo attestati dei più grandi ambientalisti, degli etologi e dell'Organizzazione mondiale della sanità».

te sulla pelle di un minore senza il consenso dei genitori può costituire il reato di lesioni volontarie?». Il minorenne, dice la denuncia, potrebbe non avere piena consapevolezza delle conseguenze della sua decisione.

Inoltre: non è doveroso chiedere identità e documenti che testimonino la raggiunta maggiore età?

La sentenza non sembra ardua sul piano del diritto ma certo potrebbe avere conseguenze grandissime sul piano del costume. Saranno parecchi i genitori che non ci avevano pensato e che si sentiranno sollevati nell'apprendere che nel complicato e conflittuale rapporto con i propri cuccioli può interpersi un giudice terzo e che il problema, almeno, è rimandato di circa un triennio.

Il mestiere di genitore, però, si sa, è uno dei più difficili. La mamma coraggiosa di Bologna, nonostante il piglio abbastanza autoritario, sembra un tipo simpatico: è inte-

ressante che nella querela abbia sottolineato che il tatuaggio è brutto. Non la conosciamo ma, dall'insieme della storia, sembra di intuire un personaggio che, comunque, non si tira indietro e si assume tutto il peso del rapporto con il «suo» adolescente. Ma, se il pronunciamento della procura darà ragione alla signora, non per questo il terreno dei rapporti genitori figli sarà meno insidioso. Sono molte le cose che non si possono fare prima dei 18 anni (o anche dopo) e che spesso i ragazzi fanno lo stesso: andare in motorino senza casco, gareggiare sulle due ruote, fumare tabacco o spinelli, bere alcool, sono esempi di trasgressione fra i più comuni. Altri ne vengono alla mente forieri di conseguenze ben più drammatiche di quelle che, di solito, provoca un tatuaggio ben eseguito. L'importante è ricordarsi che nella vita di tutti i giorni non c'è giudice, non c'è delega che tenga, genitori e figli nei loro rapporti devono sbrogliarsela da soli.

Pubblicità

È già disponibile in Farmacia il nuovo ritrovato

Tutto su una nuova pillola

Anti-Chili

Chiedere al Farmacista il dosaggio più efficace per il proprio peso corporeo

Per favorire la riduzione del peso corporeo è disponibile nelle Farmacie italiane la nuova formula, più potente e più efficace, di un integratore dietetico, notificato al Ministero della Salute che, in associazione ad una dieta ipocalorica è in grado di favorire una riduzione del peso aiutando a ridurre il senso di Fame e l'assorbimento delle Kilocalorie. Al fine di valutare l'efficacia e la sicurezza di questo nuovo prodotto è stata effettuata una sperimentazione clinica d'uso della durata di quattro settimane, su volontari, uomini e donne in sovrappeso. I test hanno evidenziato ri-

sultati mai ottenuti prima: l'assunzione della pillola due volte al giorno è stata in grado di favorire la riduzione del peso e di conseguenza la riduzione della taglia corporea e della circonferenza in centimetri di cosce, glutei e ventre. «Line Control Special» che è il nome del prodotto, è distribuito dalla Società Axio, finanziatrice delle ricerche; è formulato per uomo e per donna e sviluppato per la prima volta in formulazioni differenziate con dosaggi specifici e diversificati in base al proprio peso corporeo: fino a 60, 70, oltre i 70 kilogrammi. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.